

Punto 5.2

Relazione della Commissione economica

*La guida e lo scout
pongono il loro onore
nel meritare fiducia.
Art. 1 Legge Scout*

In ottemperanza alle funzioni racchiuse nell'art. 52 dello Statuto e ai compiti indicati nell'art. 89 del regolamento Agesci, consegniamo a tutti i membri del Consiglio generale, la relazione annuale in preparazione ai lavori del Consiglio, frutto dell'attività svolta dalla Commissione economica, fino alla data della redazione della presente, della quale poniamo alla Vostra attenzione i punti che riteniamo più significativi.

Introduzione

*L'economia ha senso solo se è parte del valore sociale,
cioè risorsa per uno sviluppo della persona
e della comunità più ricco e pieno.
Carità e giustizia sono il cardine dell'impegno sociale e politico
e vanno annunciati con la vita e con i gesti.
Fiducia, responsabilità e sobrietà, la cultura del dono
sono valori che meritano un maggior spazio in economia
diventando i principi ispiratori dell'azione.
"da linee guida per un'economia al servizio dell'educazione
da **Linee guida per un'economia al servizio dell'educazione***

La Commissione economica (d'ora in poi CE per brevità) ha continuato il proprio servizio a tutela e a garanzia degli associati spaziando da funzioni di amministrazione e controllo, a funzioni di consulenza e supporto decisionale per finire a funzioni di garanzia e di tutela della legalità in senso lato. Sulla base dei compiti affidatagli dallo Statuto e dal regolamento Agesci si è coordinata per lo svolgimento delle proprie attività e ai fini dell'approfondimento delle materie oggetto del proprio incarico con il Comitato nazionale a mezzo degli Incaricati nazionali all'Organizzazione(INO), con il Tesoriere e con la Segreteria nazionale.

Premesse

L'Associazione ha vissuto un anno intenso di cambiamenti e di ri-organizzazioni interne, che seppur non ancora compiute in modo definitivo, possono essere certamente il punto di partenza per un modello organizzativo - gestionale, in grado di rispondere ad un sistema di governo efficiente ed efficace che possa essere coerente con un sistema che deve combinare flessibilità e autonomia, distribuzioni di poteri anche per delega e le effettive possibilità di vigilanza e controllo.

La predisposizione di una prima versione del codice etico di Agesci in data 1 agosto 2015 creato per il livello nazionale, ha l'ambizione di rappresentare una base valoriale valida per tutti gli enti e i soggetti, a vario titolo collegati, e le successive disposizioni organizzative per il personale dipendente della segreteria nazionale, hanno iniziato a codificare in procedure gestionali principi di responsabilità, di lealtà fedeltà e fiducia, imparzialità, correttezza e trasparenza, riservatezza e tutela della privacy, di tutela della persona e del patrimonio associativo, di valorizzazione delle persone e di riconoscimento delle competenze e di premialità del merito. Gli appena citati principi, che si potrebbero brevemente definire i principi di "organizzazione" saranno gli ispiratori del nuovo modello organizzativo, in fase di completamento ed emanazione da parte del Comitato nazionale, successivamente al Consiglio generale 2016 su cui vigilerà, almeno inizialmente, anche ai sensi del D.lgs. 231/01 e s.m., la Commissione economica, già investita del ruolo da febbraio 2015, ma non ancora appieno delle funzioni di Organismo di Vigilanza (d'ora in poi OdV per brevità) proprio per la mancanza del modello definitivamente adottato. L'OdV, nella sua veste attuale, ha collaborato alla stesura dello Statuto dell'organismo stesso, che una volta approvato dal Comitato nazionale, disci-



plinerà le funzioni e i poteri dello stesso, i requisiti soggettivi dei componenti, la durata in carica e i criteri per la nomina e la revoca degli stessi, nonché le modalità di esercizio delle funzioni attribuite. In ultima analisi, sarà ovviamente necessario, prevedere e attuare adeguate forme di controllo sull'operato dell'organismo stesso, come richiesto e in ottemperanza alle migliori prassi, crediamo necessarie, nell'ambito di un'associazione delle dimensioni di Agesci. Come CE, abbiamo cercato, nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuno, di offrire il nostro contributo nel cammino verso la consapevolezza che le migliori prassi amministrative e gestionali siano parte fondanti del nostro modello organizzativo al fine di garantire la maggior tutela possibile agli associati e a coloro i quali è demandata la gestione dell'associazione e degli enti collegati; a tal fine abbiamo contribuito alle revisioni delle metodologie di selezione dei fornitori e della gestione delle gare di appalto per le uniformi, supportato gli uffici e il Comitato nella revisione degli accordi contrattuali e sulla rivisitazione dei regolamenti interni, presieduto il tavolo di concertazione, partecipato alle riunioni del Consiglio nazionale ove prescritto, supportato le commissioni attraverso la partecipazione alle stesse di nostri membri, cercando di riversare quella passione che tutti gli attori dei processi, in particolare modo i nostri INO con cui abbiamo condiviso alcuni tratti di strada insieme, ci hanno trasmesso

La guida e lo scout sono laboriosi ed economi
Art. 9 Legge Scout

Bilancio consuntivo ed aspetti finanziari e patrimoniali

Il Bilancio consuntivo 2014/2015, nonché preconsuntivo 2015/2016 e preventivo 2016/2017, è accompagnato dalla Relazione sulla gestione predisposta dal Comitato nazionale e redatto secondo le linee guida per l'economia al servizio dell'educazione approvate nel Consiglio generale 2011 ed in conformità delle linee guida per la redazione del Bilancio delle organizzazioni no-profit secondo il principio prevalente della competenza economica.

L'esercizio chiuso al 30 Settembre 2015, corredato dallo stato patrimoniale, confrontato con l'esercizio precedente, chiude con un avanzo complessivo di Euro 116.956 formato da un avanzo della gestione ordinaria per Euro 83.720 ed un avanzo derivante dalla gestione straordinaria di Euro 33.236 dopo aver confermato rispetto al preventivo accantonamenti per 442.677 Euro.

Nel corso dell'anno abbiamo, nell'osservanza delle nostre funzioni, effettuato verifiche e controlli a campione presso la segreteria nazionale accertando la sostanziale correttezza delle registrazioni contabili relative ai fatti amministrativi e possiamo affermare con ragionevolezza, la rispondenza delle scritture contabili al bilancio.

Da dette verifiche abbiamo preso atto delle difficoltà organizzative dell'area amministrativa, anche per l'assenza della figura del coordinatore degli uffici fino a agosto 2015 e soprattutto in relazione all'aggiornamento dei programmi di contabilità che si è protratto più di quanto preventivato. Per recuperare i ritardi accumulati si è provveduto all'inserimento temporaneo di un consulente esterno a supporto dell'area amministrativa; tale inserimento non ha portato i risultati sperati, e ha costretto gli INO, il tesoriere e la CE a rivedere a più riprese i dati del bilancio consuntivo fino all'ultimo giorno disponibile. Alla luce, di quanto sopra esposto, la CE ritiene che sia prioritario il potenziamento dell'area amministrativa anche attraverso un investimento formativo sulle risorse umane, al fine di prevedere un controllo preventivo attraverso una procedura autorizzatoria degli ordini di acquisti di beni e servizi con lo scopo di responsabilizzare la struttura stessa e, di particolare urgenza, un vero e proprio controllo sulla gestione, in grado di misurare l'andamento delle entrate e delle uscite in corso d'anno e tale da supportare le decisioni dei responsabili dei centri di costo anche al fine di correggere e/o modificare previsioni di entrata e/o di uscita.

Al tal fine segnaliamo, anche se non di ingente valore, in termini assoluti, alcuni "sforamenti" alla voce spese quali: i costi della base di Bracciano (+55% circa), costi organizzazione settore internazionale (+12% circa) e costi organizzazione foulard bianchi (+40% circa) compensati da economie diffuse in altre voci; si rimanda alla relazione del Comitato nazionale per ulteriori dettagli. La CE rammenta, come da linee guida per un'economia al servizio dell'educazione (punto 4.2), come l'approvazione di un bilancio preventivo, rappresenti una sorta di vincolo di copertura finanziaria alla spesa e pertanto oggetto di particolare attenzione da parte dei responsabili dei centri di costo relativi.

La CE, richiamata la relazione del Comitato nazionale, a riguardo raccomanda di "impegnare" le spese tenendo presente il bilancio di previsione approvato e, in caso di scostamenti rilevanti, eseguire gli opportuni passaggi formali e non per essere autorizzati all'uopo.

All'interno delle poste del conto consuntivo è ricompreso un ulteriore accantonamento al fondo

imprevisti per l'ultimo contenzioso legato all'area dell'informatica per circa 50.000,00 e per euro 307.182 relativo alla probabile rinuncia ai crediti vantanti da Agesci verso Ente nazionale Mario di Carpegna (d'ora in poi ENMC) di cui si riferirà nel successivo paragrafo; sulla scorta di detti accantonamenti, in linea con le migliori prassi contabili, la CE ha indicato agli uffici delle modalità standard di raccolta delle informazioni relative ai contenziosi in corso, al fine di poter prevedere e valutare, i possibili rischi di natura economica e patrimoniale, a carico della struttura. In considerazione di quanto sopra esposto, e sulla base dei nuovi principi contabili attesi per il terzo settore di prossima emanazione, riteniamo auspicabile l'adozione da parte di Agesci di un software di ultima generazione per la contabilità, basato su tecnologia web, che risulti semplice e flessibile. Il nuovo prodotto dovrebbe avere caratteristiche tali da poter essere nel tempo esteso a tutti i soggetti del "sistema" (ENMC, Fiordaliso, Cooperative, Regioni ecc.).

Passando all'analisi dello stato patrimoniale dell'Associazione, opportunamente riclassificato che si riporta di seguito, la CE prendendo atto dei miglioramenti di circa 280.000 rispetto all'ultimo esercizio conseguenti ai risultati positivi di questo bilancio e di quello approvato lo scorso Consiglio generale, analizza e porta alla vostra conoscenza le criticità che permangono in relazione allo sbilanciamento tra debiti a breve e lungo termine, già segnalate e oggetto del capitolo 5) della relazione del Comitato nazionale denominato "Il piano di rientro finanziario e le possibili dismissioni patrimoniali":

ANALISI DI BILANCIO - STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	30/09/15	%	30/09/14	%
Valori in €/m.ia				
ATTIVITÀ A BREVE				
Liquidità immediata	281.982	2,5%	375.503	3,3%
Liquidità differita	602.482	5,4%	707.872	6,2%
Disponibilità	35.414	0,3%	35.048	0,3%
Ratei e risconti attivi	2.649	0,0%	10.083	0,1%
Altre attività a breve			250.000	2,2%
Totale attività a breve	922.527	8,3%	1.378.506	12,1%
ATTIVITÀ A LUNGO				
Immobilizzazioni finanziarie	71.780	0,6%	71.780	0,6%
Crediti vs RAS per polizza TFR	527.752	4,7%	551.618	4,8%
Finanziamenti ENMC	9.592.355	86,3%	9.418.638	82,4%
Altre attività a lungo termine	7.057	0,1%	7.057	0,1%
Totale attività a lungo termine	10.198.944	91,7%	10.049.094	87,9%
TOTALE ATTIVITÀ	11.121.471	100%	11.427.599	100%
CONTI D'ORDINE				
Fidejussioni ricevute da ENMC	5.000.000		5.000.000	
PASSIVITÀ E P. NETTO				
Valori in €/m.ia				
PASSIVITÀ A BREVE				
Banche a breve	814.748	7,3%	1.211.066	10,6%
Fornitori	513.665	4,6%	376.681	3,3%
Altri debiti	624.742	5,6%	242.001	2,1%
Fondi a breve termine	1.319.658	11,8%	2.145.073	18,8%
Ratei e risconti passivi			9.020	0,1%
Debiti per imposte	11.206	0,1%	35.356	0,3%
Totale passività a breve	3.284.019	29,4%	4.019.197	35,2%



PUNTO 5

PASSIVITÀ A M/L TERMINE				
Fondi a lungo termine				
Fondo tratt. di fine rapporto	633.757	5,7%	651.653	5,7%
Banche a lungo				
Altre passività a M/L termine	456.450	4,1%	456.450	4,0%
Totale passività a M/L termine	1.090.207	9,8%	1.108.103	9,7%
Totale passività	4.374.226	39,2%	5.127.300	44,9%
PATRIMONIO NETTO				
Fondo di Dotazione	6.630.289	59,6%	6.179.002	54,1%
Destinazione avanzo gestione			108.610	1,0%
Avanzo di gestione	116.956	1,1%	12.687	0,1%
Totale patrimonio netto	6.747.245	60,8%	6.300.299	55,1%
TOTALE PASSIVITÀ E PN	11.121.471	100%	11.427.599	100%

Tra le attività riclassificate a lungo termine, le voci principali sono rappresentate da crediti legati ai cosiddetti “finanziamenti modali”, effettuati verso ENMC, affinché lo stesso, per le proprie finalità che ricomprendono il supporto all’Agesci, potesse acquistare e/o ristrutturare immobili destinati a tali scopi; di qui discende l’aggettivo “modali”, correlato alla parola “finanziamenti” che, proprio per tale vincolo, sono concessi dall’Agesci all’ENMC a titolo gratuito. I Crediti di cui sopra ammontano a Euro 9.592.355 di cui Euro 8.225.155 legati all’Immobile di Largo dello Scouting ed Euro 1.367.200 legati all’immobile di Corso Vittorio Emanuele II. Tra le altre attività riclassificate come fisse emerge principalmente il credito verso RAS Assicurazioni che si riferisce alla polizza collettiva a copertura del TFR del personale dipendente.

Tali attività sopra richiamate, si presentano per loro natura e formazione come attività fisse, ossia destinate a rimanere durevolmente nell’attivo; si realizzeranno, infatti, i primi solo con la cessione da parte di ENMC degli immobili a cui sono legati i finanziamenti e i secondi alla chiusura dei rapporti di lavoro con il personale dipendente coinvolto nella polizza.

Alla voce altre passività a m/l termine è ricompreso il debito modale verso la Regione Agesci Lazio per Euro 456.000; per detto importo è in corso una verifica del relativo contratto di finanziamento modale.

In estrema sintesi, si fornisce una rappresentazione sintetica, dello sbilanciamento tra attività e passività a breve e a lungo termine:

	30/09/15	30/09/14
Attività a lungo	10.198.944	10.049.094
Passività e PN a Lungo	7.837.452	7.408.402
Differenza	2.361.492	2.640.692
Attività a breve	922.527	1.378.506
Passività a breve	3.284.019	4.019.197
Differenza	(2.361.492)	(2.640.691)

Il differenziale a breve termine, con l’inclusione dei Fondi ricompresi nel passivo dello stato patrimoniale considerati tutti a breve termine, per il loro utilizzo rapido e la loro natura, si presenta negativo, tra attività e passività, per Euro 2.360.000 circa, contro i circa 2.640.000 del 2014 e i 2.767.000 del 2013.

La CE, nella consapevolezza che l’attenzione del Comitato è massima, rimandando alla precedente relazione per gli approfondimenti, segnala che lo squilibrio finanziario espone Agesci contemporaneamente al rischio, a causa dello strumento bancario utilizzato nella forma di finanziamento “a revoca”, anche se garantito a sua volta da ENMC, e alla certezza che i fondi, anche se destinati a imprevisti, nella sostanza, se vengono utilizzati, non fanno che aggravare la situazione di cassa (nella riclassificazione sono accumulati per questo motivo ai debiti a breve termine).

I piani di rientro, attuati anche mediante la vendita da parte di ENMC di alcuni box, non hanno, alla data attuale, portato effetti curativi sostanziali alla situazione, che si è attenuata solo grazie agli ultimi due anni di risultati positivi di gestione, comprendenti il risultato straordinario, anche in termini economici, della route nazionale.

Nella tabella seguente si fornisce invece, una rappresentazione della posizione finanziaria netta di Agesci (altra cosa rispetto allo sbilancio sopra rappresentato); per cercare di dirla molto semplicemente, la posizione finanziaria netta (anche detta "PFN") è la somma dei debiti verso i finanziatori (la banca e altri soggetti estranei all'attività di Agesci che vi hanno prestato denaro) al netto del saldo di conto corrente bancario. La posizione finanziaria netta è rappresentata nella riclassifica funzionale dello stato patrimoniale, che consente di capire dove Agesci ha investito, e come si è finanziata, raggruppando le voci dello stato patrimoniale in relazione alla loro appartenenza a diverse aree di gestione.

ANALISI DI BILANCIO - STATO PATRIMONIALE

	30/09/15	30/09/14
Clienti	10.598	11.054
Rimanenze	35.414	35.048
Fornitori	(513.665)	(376.681)
Capitale Circolante netto senso stretto	(467.653)	(330.579)
Altre attività del circolante	93.949	130.182
TFR	(633.757)	(651.653)
Debiti tributari netti	674	(35.356)
Altre passività	(298.841)	(98.065)
Capitale Circolante netto	(1.305.628)	(985.471)
Partecipazioni strategiche	71.780	71.780
Altre immobilizzazioni	527.752	551.618
Immobilizzazioni	599.532	623.399
Fondi	(1.319.658)	(2.145.073)
CAPITALE INVESTITO NETTO	(2.025.754)	(2.507.145)
DEBITI A TITOLO ONEROSO		
Banche, obbligazioni	814.748	1.211.066
Debiti onerosi verso sistema	325.901	152.956
Debiti onerosi verso altri	456.450	456.450
Crediti Finanziari (ENMC)	(10.088.116)	(10.252.414)
Passività Onerose Nette	(8.491.017)	(8.431.941)
Fondo di dotazione	6.630.289	6.179.002
Riserve		108.610
Utile netto	116.956	12.687
Patrimonio Netto	6.747.245	6.300.299
Liquidità Immediata	(281.982)	(375.503)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(2.025.754)	(2.507.146)

Nel commentare la tabella sopra riportata, si evidenzia il netto il miglioramento della PFN; la CE, pur nella consapevolezza e nella condivisione delle linee programmatiche del Comitato nazionale in relazione al piano di rientro finanziario, raccomanda la necessità di porre in essere senza indugio, se si manifestassero condizioni favorevoli, tutte le opportune azioni al fine di azzerare o almeno ridurre in maniera considerevole, il differenziale negativo tra breve e lungo termine e la posizione finanziaria netta di Agesci, anche attraverso dismissione d'immobili non strumentali da parte di ENMC con la restituzione contestuale dei finanziamenti modali relativi in esame, la riduzione di costi, l'incremento di entrate o la loro combinazione.

La CE, in relazione al punto 7) della relazione del Comitato a riguardo la proposta di modifica dell'allegato "F" del regolamento Agesci, relativo al Fondo imprevisti, concorda con la proposta del Comitato e, sulla scorta ed in attesa dell'emanazione dei nuovi principi contabili per gli enti no-profit, raccomanda una rivisitazione delle varie norme regolamentari e raccomandazioni relative al



**Ente nazionale
Mario di Carpegna**

bilancio in senso lato, volte a raccogliere in un unico documento le stesse, al fine di razionalizzarle e rendere più agevole l'applicazione e il relativo controllo, anche attraverso la stesura di principi guida dell'associazione o nel far propri i principi di prossima emanazione relativi al cosiddetto "terzo settore".

Con l'Assemblea dell'Ente in data 02.05.2015 che ha modificato l'art. 21 dello Statuto l'esercizio sociale dell'Associazione Ente nazionale Mario di Carpegna (ENMC) è stato allineato a quello di Agesci. L'ultimo esercizio ha avuto pertanto durata di soli nove mesi, dal 01.01.2015 al 30.09.2015. Il Consiglio di Amministrazione in data 29 gennaio 2016, ha approvato la bozza di Bilancio, il quale sarà in approvazione, in apposito spazio dedicato durante i lavori del Consiglio generale 2016. La bozza licenziata dal Consiglio di Amministrazione, chiude con un avanzo di gestione pari ad Euro 29.244.

Tra le attività, che ENMC realizza per lo scopo sociale di supporto ad Agesci, rientrano le gestioni in senso lato d'immobili, comprensivi di terreni e basi scout, tra cui i più rilevanti sono le sedi di Agesci in Piazza Pasquale Paoli, La Casa della Guida e dello Scout in Largo dello Scautismo e la sede della Fiordaliso in Corso Vittorio Emanuele II.

La gestione ordinaria dell'Associazione è demandata a un Consiglio di Amministrazione, rinnovato in data 2 maggio 2015, mentre il ruolo di vigilanza e controllo è affidato ad un Collegio Sindacale. ENMC utilizza, per la propria gestione ordinaria, personale e mezzi della segreteria nazionale Agesci e si serve dei servizi diretti del coordinatore della stessa. La CE raccomanda di addivenire ad idonea formalizzazione dei reciproci rapporti.

Tra i crediti verso clienti, alla data del 30.09.2015 il principale per entità è vantato verso Cooperativa San Giorgio, che gestisce lo Scout Center in Largo dello Scautismo in Roma, per un ammontare superiore ad una annualità contrattuale di locazione e precisamente alla data di chiusura dell'esercizio dell'importo di Euro 351.028.

Nei primi mesi del 2015, il Cda della Cooperativa San Giorgio aveva predisposto un piano di rientro del debito pregresso con conclusione nel 2018, che purtroppo non si è concretizzato. Il Cda di ENMC ha dapprima ricevuto rassicurazioni verbali da parte della Cooperativa San Giorgio ma successivamente non ha potuto far altro che constatare le difficoltà manifeste dagli andamenti di incasso ad adempiere da parte della stessa alle obbligazioni assunte in sede contrattuale. Il Cda di ENMC, vista la posizione debitoria della Cooperativa San Giorgio, ha dato formale mandato al Presidente di agire per via legale nei confronti della stessa al fine di tutelare gli interessi patrimoniali di Ente Mario di Carpegna in relazione al mancato pagamento dei canoni di locazione e chiedendo il ritiro immediato delle garanzie prestate in passato a favore della Cooperativa San Giorgio.

In considerazione di quanto sopra delineato, il Cda di ENMC, ha ritenuto opportuno, a seguito di una accurata analisi storica dell'evoluzione della complessa posizione contrattuale nata nel 2009, proporre un accantonamento congruo a coprire il possibile rischio ed ha incrementato l'apposito fondo rischi dell'importo di 307.182. Tale accantonamento, nella bozza di bilancio di ENMC, è compensato per lo stesso importo da una possibile sopravvenienza attiva derivante dalla rinuncia da parte di Agesci al credito per anticipazioni vantate verso ENMC.

Il fondo riserva di ENMC, ammontante ad Euro 17.451 formatosi nel tempo con i risultati di esercizio, non appare idoneo a supportare una gestione patrimoniale fortemente interessata negli ultimi anni da un incremento dell'imposizione sul patrimonio immobiliare, e contemporaneamente a mantenere immobili anche se in modo ordinario.

La CE, richiamata la propria relazione al Consiglio generale 2015, sollecita la ricerca di nuovi modelli gestionali, che puntino ad una maggiore redditività, che consentano l'autosufficienza patrimoniale, finanziaria e gestionale di ENMC, anche attraverso vendite di immobili non strategici ed accordi di servizio.

Bilancio consolidato

L'allineamento degli esercizi sociali di Agesci e di ENMC, consentono alla CE di riportare nella presente relazione, seppur in modo sintetico, un bilancio consolidato patrimoniale alla data di chiusura dell'esercizio. Il bilancio consolidato è ottenuto, dapprima aggregando, visto gli schemi comuni, le varie voci di bilancio ed elidendo i rapporti di debito-credito reciproci al 30.09.2015.

ATTIVO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

30/09/2015

Valori in €/m.ia

A) Crediti v/ soci per versamenti ancora dovuti**B) Immobilizzazioni***I - Immobilizzazioni immateriali:*

3) Diritti brevetto ind. e utilizz. opere dell'ingegno	1
Totale	1

II - Immobilizzazioni materiali:

1) Terreni e fabbricati	9.932.595
Totale	9.932.595

*III - Immobilizzazioni finanziarie:***1) Partecipazioni in:**

d) Altre imprese	72.280
------------------	--------

2) Crediti:**d) Verso altri:**

<i>ii) Esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	527.752
---	---------

Totale	600.032
---------------	----------------

Totale immobilizzazioni	10.532.628
--------------------------------	-------------------

C) Attivo circolante*I - Rimanenze:*

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	35.414
Totale	35.414

*II - Crediti:***1) Verso soci:**

<i>a) Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	10.598
--	--------

2) Verso segreteria regionali:

<i>a) Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	174.676
--	---------

3) Verso clienti

<i>a) Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	357.998
--	---------

4 bis) Crediti tributari:

<i>a) Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	92.632
--	--------

5) Verso altri:

<i>a) Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	327.719
--	---------

b) Esigibili oltre l'esercizio successivo

7.655

6) Verso altre imprese del "gruppo"

<i>a) Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	13.903
--	--------

Totale	985.182
---------------	----------------

III - Attività finanziarie, che non costituiscono immobilizzazioni:

6) Altri titoli	0
-----------------	---

Totale	0
---------------	----------

IV - Disponibilità liquide:

1) Depositi bancari e postali	363.967
-------------------------------	---------

3) Denaro e valori in cassa	222
-----------------------------	-----

Totale	364.189
---------------	----------------

Totale attivo circolante	1.384.784
---------------------------------	------------------

D) Ratei e risconti**a) Ratei e risconti**

<i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	3.139
---	-------

Totale ratei e risconti	3.139
--------------------------------	--------------

TOTALE ATTIVO**11.920.552**

**PASSIVO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO****30/09/2015**

Valori in €/m.ia

A) Patrimonio netto

I - Fondo di dotazione	6.630.289
IV - Riserva ENMC	17.451
VIII - Avanzo ENMC	29.244
IX - Avanzo dell'esercizio	116.956

Totale patrimonio netto	6.793.940
--------------------------------	------------------

B) Fondi per rischi e oneri

1) Per imprevisti	
a) Esigibili entro l'esercizio successivo	579.419
2) Per sostegno immobili e terreni campo/ manutenzione imm.	
a) Esigibili entro l'esercizio successivo	1.182.426
3) Per progetti	
	Fondi vincolati a progetti 70.603
	Debiti da altri Fondi 50.499
a) Esigibili entro l'esercizio successivo	121.102

Totale fondi rischi e oneri	1.882.947
------------------------------------	------------------

C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato

633.757

D) Debiti/Fondi

3) Debiti verso banche:	
a) Esigibili entro l'esercizio successivo	819.930
4) Debiti verso altri finanziatori:	
b) Esigibili oltre l'esercizio successivo	456.000
6) Debiti verso fornitori:	
a) Esigibili entro l'esercizio successivo	521.843
8) Debiti verso Comitati regionali	
a) Esigibili entro l'esercizio successivo	338.721
8) Debiti verso soci per iscrizioni:	
a) Esigibili entro l'esercizio successivo	4.700
11) Debiti tributari:	
a) Esigibili entro l'esercizio successivo	97.293
12) Debiti v/ istituti previd. e sicurezza sociale:	
a) Esigibili entro l'esercizio successivo	32.877
13) Altri debiti	
a) Esigibili entro l'esercizio successivo	338.094
b) Esigibili oltre l'esercizio successivo	450

Totale debiti	2.609.908
----------------------	------------------

E) Ratei e risconti

1) Ratei e risconti	
a) Esigibili entro l'esercizio successivo	0

Totale ratei e risconti	0
--------------------------------	----------

TOTALE PASSIVO**11.920.552****CONTI D'ORDINE****5.715.000**

*Il buon cittadino è colui che sa assumersi
concretamente la responsabilità
di svolgere il proprio ruolo.*
da **Suggerimenti per l'educatore scout**

Alla data di stesura della presente relazione la CE, non ha ancora a disposizione diversi rendiconti regionali. In estrema sintesi l'esame complessivo dei bilanci ricevuti, evidenzia un approccio basato sull'autonomia funzionale dei Comitati regionali, non solo in materia gestionale, ma anche nelle forme di rappresentazione dei fatti economici. Questo rende quanto mai problematica un'analisi comparativa dei vari fenomeni registrati. La CE invita gli organi associativi preposti (INO e IRO) a fare un ulteriore sforzo per avere una "parlata comune" almeno nella definizione dei vari fenomeni economici. A tal fine, a nostro parere, appare necessario, come già indicato nella parte relativa al bilancio Agesci, individuare principi contabili comuni di riferimento e verificare la possibilità di ricercare un software gestionale comune con la segreteria nazionale al fine di rendere comparabili i bilanci regionali con quello nazionale e viceversa e magari consentire una lettura consolidata dell'intera associazione, nonché una ottimizzazione della tempistica di trasmissione degli stessi. Tale software, potrebbe prevedere specifiche personalizzazioni ad uso delle regioni, per lasciare spazio alle prassi regionali, ma consentire alla CE di poter svolgere i propri compiti istituzionali ottenendo immediatamente bilanci senza aver bisogno di reinserire e riclassificare i dati.

Rendiconti regionali

*Abbate pazienza ed usatela.
Come gli indigeni della costa occidentale dell'Africa
che quando vogliono catturare una scimmia, dicono:
"non buono correre per acchiappare."
No Signore, piano piano prendere scimmia".*
da **Taccuino** 1922

Il Consiglio generale 2015 ha cercato di portare a conclusione il percorso che dal 2007 cerca di razionalizzare al meglio il "sistema" e riprendendo la mozione 02/2014 e raccomandazione 01/2014, ha approvato la mozione 12/2015 che da mandato al Comitato nazionale di finalizzare uno studio di fattibilità/analisi del sistema di governance relativo ad un soggetto unico per la gestione del sistema commerciale dell'AGESCI, mediante la costituzione di un gruppo di lavoro coordinato dagli Incaricati nazionali all'organizzazione e con la partecipazione degli Incaricati regionali all'organizzazione, con il coinvolgimento dei Presidenti delle Cooperative e con il supporto di apposita Commissione costituita da "esperti" delle varie materie oggetto di studio. Il gruppo di lavoro nei mesi successivi, e grazie anche alla partecipazione attiva di IRO e Presidenti delle Cooperative, ha iniziato ad elaborare un modello di governance nuovo per il "sistema" che dovrà essere presentato al Consiglio generale 2017. Al di là delle soluzioni societarie/commerciali adottabili riteniamo fondamentale una scelta forte da parte dell'associazione sul futuro del marchio Scout-Tech e sulla nostra presenza sul "mercato"; non possiamo pensare di essere concorrenziali sul piano strettamente commerciale rispetto a marchi di rilevanza internazionale, se non attribuendo al sistema commerciale/produttivo un valore tale da porre l'educazione ad un'economia etica e sostenibile a fianco di quelli che sono i capisaldi che caratterizzano le nostre scelte educative con i ragazzi, quali la comunità, il servizio e la vita fede. Ribadiamo comunque l'importanza della competenza e professionalità nel settore commerciale nella scelta delle persone a cui verrà affidata la futura gestione del Sistema, affinché lo stesso sia governato in maniera efficiente ed efficace, e una volta avviato non debba essere finanziato in emergenza con i contributi degli associati come già successo in passato. Prendiamo atto che quanto sollecitato nelle relazioni precedenti della CE, circa una maggiore attenzione sia sulla scelta delle persone incaricate a guidare il "sistema" a livello nazionale e regionale che sulla gestione economica delle cooperative è diventato patrimonio comune all'interno dell'associazione. Fiordaliso Società Cooperativa a mutualità prevalente chiude l'esercizio 2014 con un utile di Euro 19.753, dopo aver accantonato imposte per Euro 19.451, in linea con il risultato dello scorso anno pur rinunciando anche quest'anno, alle quote di ristorni contrattualmente previsti in favore delle cooperative regionali. Solo 3 cooperative su 15 hanno proceduto ad erogare ristorni ai soci; riteniamo che questo sia un dato su cui riflettere considerando quanto sopra evidenziato in relazione alla scelta di dare maggior valenza educativa al sistema e ottenere maggior coin-

**Sistema Fiordaliso e
Cooperative Regionali**



volgimento da parte dei soci e degli associati. Nell'analizzare i bilanci consuntivi 2014 aggregati del sistema cooperative e dal confronto con il precedente esercizio 2013, si nota un incremento del fatturato e del valore aggiunto pari a circa il 6,5% sul quale ha sicuramente inciso, almeno parzialmente, l'effetto Route nazionale R/S. Tali dati hanno consentito un sostanziale pareggio economico aggregato che è condizione necessaria ma non sufficiente per la sostenibilità economica del "sistema" poiché lasciano irrisolti problemi legati a singole cooperative che continuano ad essere in evidente affanno, mettendo in difficoltà l'equilibrio generale.

Tavolo di concertazione dei prezzi degli articoli dell'uniforme (art. 89 Reg. Agesci)

La riunione del tavolo di concertazione, si è svolta a Roma il 19 settembre 2015. Il tradizionale incontro, che coinvolge la CE, la Commissione uniformi (d'ora in poi CU) e i rappresentanti della Fiordaliso, è stato per la prima volta allargato ai Presidenti delle Cooperative, i quali, hanno accolto unanimemente con entusiasmo l'invito e hanno fattivamente partecipato. All'ordine del giorno, oltre all'approvazione del listino delle uniformi Agesci, anche la proposta della CE di cogliere l'occasione per un confronto aperto sulle Uniformi, potendo avere allo stesso tavolo i vari attori coinvolti nel processo decisionale e di vendita dei capi della stessa. Il confronto è stato estremamente costruttivo ed ha consentito alla CE di esprimere un parere di congruità sulla proposta di nuovi prezzi degli articoli dell'uniforme ed alle Cooperative di approfondire importanti temi su alcuni capi dell'uniforme con le Commissioni e con la Fiordaliso. Riguardo la necessità espressa dalle Cooperative di diminuire il numero di referenze dell'uniforme per evitare le sovrapposizioni ed i conseguenti consumi molto ridotti di alcuni capi, la CU si è impegnata ad approfondire la tematica nel rispetto della continuità con il passato ma traendo al contempo beneficio dalle nuove tecnologie di prodotto. La CU ha ricordato come, sul tema, il Consiglio generale ha già definito una mozione ed una raccomandazione volte proprio alla razionalizzazione dei capi dell'Uniforme e ad una valutazione sulla possibilità di introdurre l'utilizzo della fibra sintetica. A fronte dell'importante confronto, risultato estremamente aperto e produttivo di proposte di miglioramento e rafforzamento del sistema nel suo complesso, la CE ha suggerito che, a fronte delle necessarie gare da indire per l'affidamento dei numerosi contratti di fornitura dei capi dell'Uniforme in scadenza, sarebbe auspicabile il raggiungimento dell'obiettivo di avere almeno due produttori per ciascun capo dell'uniforme. Si è inoltre condivisa la necessità di una revisione delle procedure di gestione delle gare di appalto, della contrattualistica e della tenuta dell'albo fornitori. Tutto ciò al fine di evitare di essere di fatto dipendenti da un solo fornitore durante le varie fasi di produzione (magazzini insufficienti, prodotti difettosi, ecc...). La CE ha infine concordato con le Cooperative di predisporre e mettere a disposizione una procedura dettagliata di ausilio per la formazione dell'inventario fisico al 31.12 di ciascun anno. La procedura è stata già a suo tempo distribuita con l'obiettivo di fornire, in modo semplificato, alcuni spunti di lavoro e fac-simile, sia sulla parte procedurale, che tecnica e normativa.

*La pazienza ha a che fare col successo
più di qualsiasi ogni altra qualità,
eccettuata l'onestà degli scopi.
La pazienza e la tenacia alla fine la spuntano.
da Taccuino 1922*

Progetto informatico

La velocità con la quale l'associazione ha saputo reagire alle molte criticità emerse nell'area nel corso dell'ultimo biennio appare estremamente rassicurante per il futuro e merita il plauso della CE al Comitato ed agli INO in particolare. L'area informatica è stata senza dubbio una delle priorità su cui il Comitato ha concentrato l'attenzione in questo periodo, nel quale ha sì ricostruito il percorso storico, ma ha soprattutto cambiato metodo costruendo un piano dei sistemi organico dove, partendo dallo stato dell'arte, si pianificano con chiarezza i progetti futuri.

I Costi relativi all'informatica sono stati riportati sotto controllo ed è stato avviato il richiesto percorso di adozione delle migliori prassi amministrative, comprensive delle capitalizzazioni degli investimenti relativi, se destinati durevolmente a formare il patrimonio di know-how e software dell'associazione, al fine di dotare sia la segreteria che i responsabili dei singoli centri di costo di procedure idonee a garantire una gestione etica, trasparente e in linea con i principi di una economia al servizio dell'Associazione.

Nell'ambito del mandato affidatoci, è proseguita la nostra disponibilità a supportare il Comitato nazionale, al fine di fare gli opportuni quanto doverosi approfondimenti con l'obiettivo di mettere in sicurezza il settore informatico ponendo le basi per individuare e contrattualizzare servizi informatici in outsourcing con le dovute garanzie di efficacia, efficienza ed economicità.

Complessivamente i costi dell'informatica risultano minori rispetto al preventivo ed alla data di redazione della presente relazione sono stati praticamente definiti, sia i contratti risolti ed i relativi contenziosi con i precedenti fornitori, che i nuovi accordi di servizio con primarie aziende di settore accuratamente selezionate. Il tutto garantendo attenzione agli investimenti di qualità fatti nel passato con un approccio basato sulla preventiva definizione dei requisiti informatici associativi per poter poi valutare le offerte raccolte, non solo dal punto di vista del corrispettivo, ma anche sulla base di oggettive valutazioni qualitative.

Il percorso di scelta dei fornitori, è avvenuto con nuove procedure di appalto la cui definizione, ancora in fase di completamento, ha avuto come riferimento il nuovo Codice etico di Agesci di cui il Livello nazionale si è dotato nel periodo con la collaborazione della CE anche nella nuova veste di OdV.

È stato correttamente ridotto il ricorso all'utilizzo di singoli consulenti, soprattutto nell'ambito informatico, preferendo aziende leader del settore tra le quali si possono citare a titolo di esempio: Cineca per i servizi di outsourcing data center, Namex, Tata e Interoute per i servizi di connettività, 5Emme Informatica per la realizzazione del nuovo applicativo per i censimenti, ecc..

Delle non più rinviabili necessità di analisi ed individuazione di un adeguato ERP per la gestione contabile e non solo, sia del livello nazionale, che regionale che del sistema Agesci nel suo complesso, si è già detto in precedenza. Altro tema da affrontare nel prossimo periodo sarà il progetto per la revisione e completamento del sistema documentale della segreteria nazionale, sia con riguardo alla documentazione storica, sia per le attività correnti. La convinzione della CE è che una digitalizzazione di tutto l'archivio documentale dell'Associazione debba essere reso facilmente fruibile a tutti sfruttando le possibilità oggi offerte dalle nuove tecnologie.

*La Chiesa deve creare una "nuova capacità di dialogo con la società",
imparare a "fare ponti laddove c'è l'abitudine a creare muri".*

E questa missione papa Francesco la affida agli scout.

*"Voi fate i ponti, per favore!, Associazioni come la vostra
sono una ricchezza della Chiesa che lo Spirito Santo
suscita per evangelizzare tutti gli ambienti e settori.*

*Sono certo che l'Agesci può apportare nella Chiesa
un nuovo fervore evangelizzatore e una nuova
capacità di dialogo con la società".*

dall'udienza di giugno 2015 con Papa Francesco

A conclusione di questa relazione, vogliamo sottolineare in continuità con quella dello scorso Consiglio generale, che la quantità e la qualità delle informazioni fornite dal Comitato nazionale, nella redazione del bilancio e nella relazione di accompagnamento consentono ai Consiglieri generali e a tutta l'Associazione, di usufruire di strumenti comprensibili e trasparenti, in linea con le finalità educative che la nostra associazione si propone di attuare. La nostra relazione, forse un po' "tecnica" sarà resa, nella presentazione prevista al Consiglio generale 2016, più intellegibile per rendere possibile la conoscenza e la comprensione anche ai "non addetti ai lavori". Desideriamo ringraziare tutti i nostri interlocutori, il Comitato nazionale e la Segreteria nazionale, per l'intensa e fattiva collaborazione intercorsa ed in particolare gli Incaricati nazionali all'organizzazione e il Tesoriere a cui va il nostro personale e sentito ringraziamento, per la passione dedicata, per la quantità e la qualità di tempo donato alla nostra associazione attraverso il loro servizio e la messa a disposizione delle proprie competenze.

Al Consiglio generale che ci ha dato fiducia auguriamo buon lavoro e buona strada.

Conclusioni e ringraziamenti

*La Commissione economica nazionale
Vittorio Colabianchi, Stefano Danesin, Fabio Caridi, Luca Contadini, Vittorio Beneforti.*